

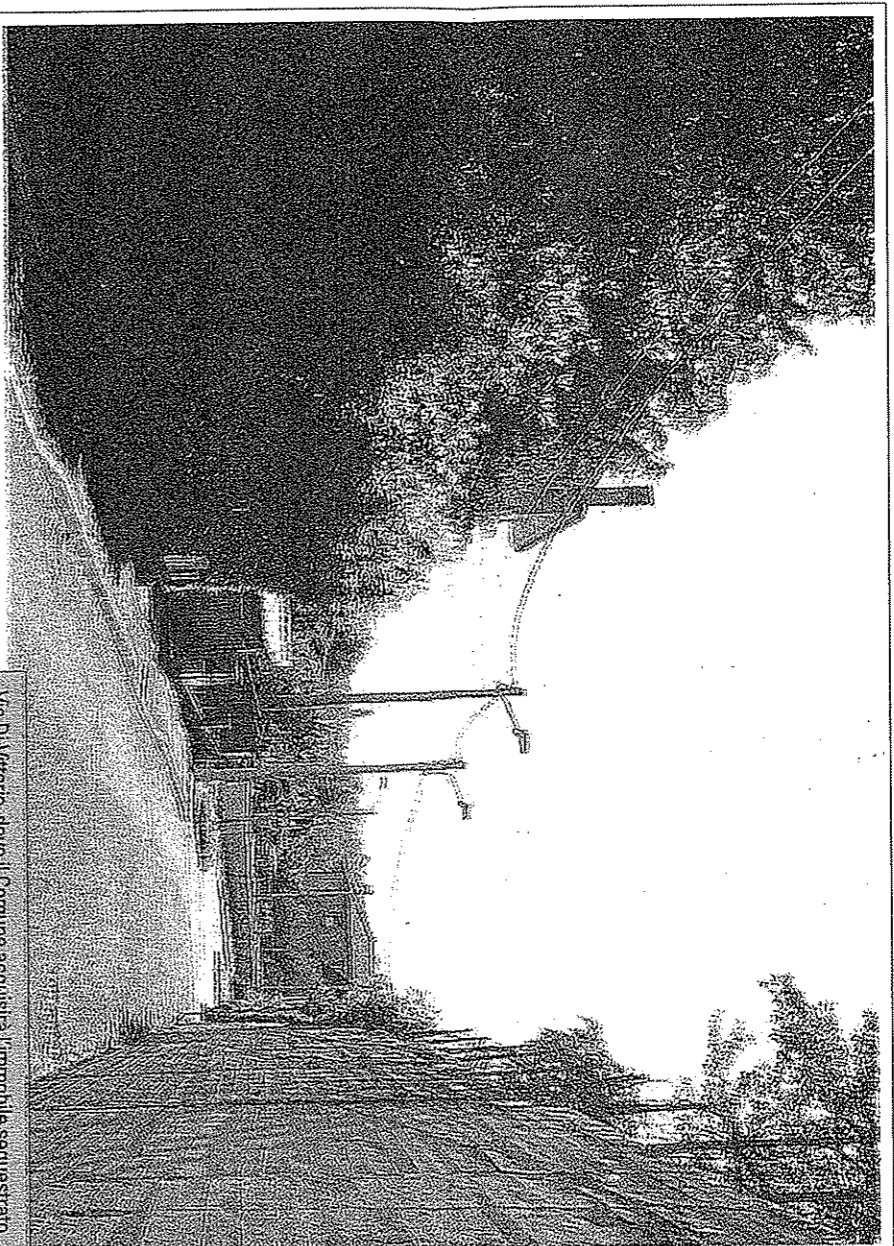
[CERMENATE]

Scuola antimafia nella casa della mala

Il Comune ha deciso l'acquisizione del bene, in alternativa potrà essere luogo d'accoglienza per minori

CERMENATE Una scuola di alta formazione dove tanto le forze dell'ordine quanto i comuni cittadini possano imparare come si combatte la mafia, che trovi posto in una villetta sequestrata proprio alla criminalità organizzata nel 2007. Oppure, a sistemarsi qui, sarà una casa famiglia per l'infanzia in difficoltà. Quel che è certo è che il Comune ha detto sì, con una votazione all'unanimità del consiglio comunale che s'è riunito mercoledì sera, alla proposta di acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile, una casetta su due piani in via Di Vittorio, in pieno centro. Non molto tempo fa, come conferma il sindaco Mauro Roncoroni, l'amministrazione è stata contattata dall'Agenzia nazionale che si occupa della gestione dei patrimoni confiscati, per sapere se il Comune fosse ancora interessato a entrare in possesso della costruzione, da tre anni a questa parte disabitata dopo che gli occupanti ne sono usciti. Un primo contatto in questo senso, infatti, s'era avuto nel 2007, poco dopo la confisca, e l'allora sindaco Federica Bernardi si disse favorevole all'operazione, ipotizzando di sistemare una cooperativa o una onlus nell'ambito del sostegno ai bambini in affido. Non se ne fece nulla, però, perché ad avere la prelazione fu la Questura. «Ora però - spiega Roncoroni - visto che quel progetto non è andato in porto, l'agenzia ci ha chiamato, per sapere se quell'interesse da parte nostra sussistesse ancora». Un'opportunità per il paese, la definiscono sia Roncoroni che Bernardi. E anche tutto il resto del consiglio comunale s'è espresso a favore. Il primo passo, per quanto concerne l'iter che farà diventare l'immobile una proprietà comunale, è stato proprio questo. Ora tocca alla presentazione di un progetto di utilizzo, indispensabile per l'assegnazione. In prima fila, tra le ipotesi al vaglio, il progetto San Francesco, conosciuto attraverso Prefettura e Questura, promosso da Filca Cisl, dal sindacato di polizia Sulp, e che comprende anche la figura del prete palermitano don Antonio Garau. «L'idea proposta - prosegue Roncoroni - è la creazione di una scuola di alta specializzazione e sensibilizzazione contro la mafia, un luogo di formazione aperto tanto alle forze dell'ordine quanto a studenti e cittadini». Una scelta forte anche dal punto di vista simbolico. Non viene accantonata, però, anche la prima volontà espressa nel corso della scorsa amministrazione, quella di realizzare una casa accoglienza per minori, tanto allora si presero contatti con alcune associazioni locali che operano in questo settore e proprio in questi giorni si sta verificando se anche la loro disponibilità a ripartire da lì non sia venuta meno. Sono poi già stati effettuati dei sopralluoghi, da parte degli amministratori, e lo stabile è in buone condizioni. «Entro giugno avremo preso la nostra decisione - assicura il sindaco - dopodiché i tempi per la definitiva acquisizione non dovrebbero essere lunghi. In ogni caso, per il territorio si tratterà di un'opportunità preziosa».

S. Cat



Via Di Vittorio, dove il Comune acquisirà l'immobile sequestrato